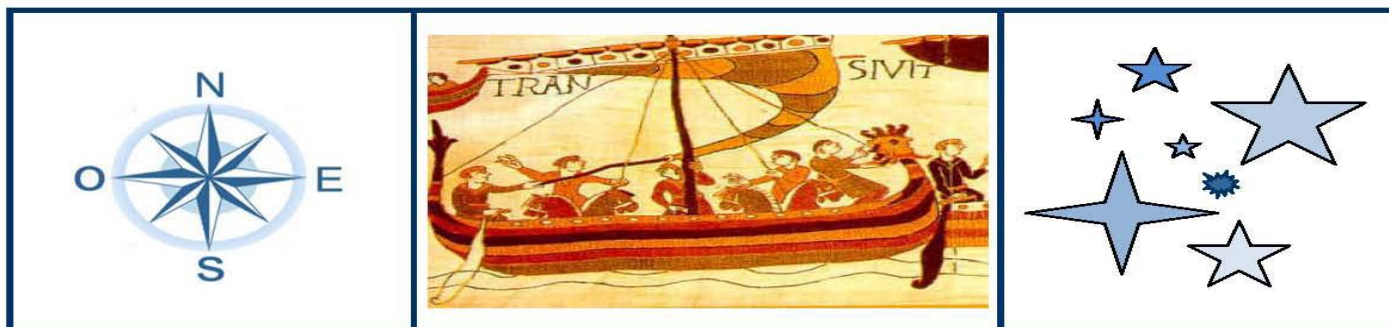


IRRE ER – Nucleo ER Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica

Seminario regionale Emilia Romagna
Ripensare l'orientamento oggi
sopra



L'ORIENTAMENTO FORMATIVO O DIDATTICA ORIENTATIVA/ORIENTANTE

Flavia Marostica
IRRE Emilia Romagna
Bologna, 15 aprile 2010



A. L'orientamento ha una storia

A livello **internazionale**

A livello **europeo**

A livello **italiano**

UNA SVOLTA dall'**inizio degli anni Novanta**

- l'orientamento è **sempre più presente** nelle norme, negli accordi, nei documenti
- c'è una crescente valorizzazione del **ruolo della scuola** nell'orientamento (i docenti conoscono bene gli studenti):
docenti dedicati e tutor



B. I punti di riferimento

In EUROPA

- **Carta di Nizza del 2000** (l'orientamento come diritto)
- **Memorandum del 2000** (Ripensare l'orientamento)
- **Rapporto DESECO dell'OCSE del 2003**
- **Risoluzione dedicata del 2004**
- **Raccomandazione competenze chiave del 2006**



a

L' Europa indica

DUE RISORSE per orientarsi:

- **possesso saperi di base per tutti**
- **padronanza di abilità/competenze trasversali**



Gli anni Novanta

In Italia negli anni Novanta

1962-1995 orientamento solo nella scuola media

1989-1994 competenze, progettazione d'aula, laboratorio

1990 *Carta sull'orientamento*

1995 inizio allargamento (orientamento alle superiori)

1997

legge 59 (decentramento) (D 469/97 e D 112/97)

L'orientamento nella scuola e nelle università

DM 245 (università e orientamento a scuola)

Direttiva 487 (orientamento processo verticale e reti)

Legge 425 (competenze e compiti di realtà)

1999 DPR 275 autonomia scolastica e orientamento



Le linee nell'ultimo decennio in Italia

In Italia nell'ultimo decennio

2001 riordino del Titolo V della Costituzione
(legge 131 del 2003)

Tutte le Indicazioni per i curricoli dell'obbligo
parlano di **orientamento**

pur con modalità in parte diverse

De Mauro 2001, Moratti 2004, Fioroni 2007 e 2007

2009 Linee guida

2009 Costituzione del **FORUM dedicato**



La matrice : *L'orientamento nella scuola e nelle università 1997*

«le attività didattiche devono essere progettate in base ai contenuti e alle caratteristiche epistemologiche delle **discipline**, ma anche in base alla prospettiva dell'**orientamento**, inteso come **attività formativa che mira al potenziamento di capacità** (progettuali, comunicative, relazionali, di gestione di situazioni complesse ecc...) che favoriscono l'apprendimento e la partecipazione negli ambienti sociali e di lavoro»

le iniziative **fondamentali (non esclusive)** di **orientamento** sono ricondotte così all'interno delle **discipline**



a

la via **principale** dell'orientamento nella scuola di ogni ordine e grado diventa la **didattica orientativa/orientante o orientamento formativo diacronico** in cui **tutte le discipline**, mettendo a disposizione conoscenze *formali* (*dichiarative e procedurali*), forniscono strumenti e occasioni per **individuare le attitudini** e potenziare le **conoscenze abilità competenze** in un **apprendimento significativo**



C. Le competenze orientative

«insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per **gestire con consapevolezza ed efficacia** la propria esperienza formativa e lavorativa, superando positivamente i momenti di snodo»

Pombeni (2000-2001)



il che significa essere in grado di:

- **analizzare le risorse personali** a disposizione per realizzare il proprio progetto, utilizzando competenze maturate in altre situazioni, riconoscendo da un alto i propri punti di forza da valorizzare e da un altro i propri punti critici, in modo da acquisire nuove competenze necessarie e da individuare modalità di aggiramento degli ostacoli,
- **esaminare le opportunità concrete** a disposizione e l'insieme di regole che organizzano il mondo contemporaneo e in particolare i percorsi formativi e il mercato del lavoro nella società della conoscenza e della globalizzazione,
- **prevedere lo sviluppo** della propria esperienza presente, individuando obiettivi da raggiungere sulla base di motivazioni reali,



ma anche di:

- ***assumere decisioni***, avendo il coraggio di dire dei no e accettando la sfida di dire dei sì,
- ***individuare traguardi***, valutando la fattibilità del progetto, controllando le informazioni possedute ed eventualmente integrandole, analizzando vincoli e condizioni,
- ***progettare concretamente e autonomamente il proprio sviluppo e individuare*** le strategie necessarie alla realizzazione dei propri progetti, scegliendo quelle effettivamente praticabili,
- ***monitorare e valutare*** la realizzazione progressiva del progetto per discernere le necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti.



Si distinguono in:

- ***competenze orientative generali***
- ***competenze orientative specifiche***



competenze orientative specifiche

sono quelle «finalizzate alla risoluzione di **compiti definiti** e circoscritti che caratterizzano le diverse esperienze personali (orientamento scolastico e professionale)»; sono relative a «una sfera di vita specifica, hanno a che fare con il superamento di compiti contingenti e progettuali»

«si sviluppano **esclusivamente** attraverso interventi intenzionali gestiti da **professionalità competenti**»
nelle cosiddette **azioni orientative**



Si possono ulteriormente distinguere:

- **competenze di *sviluppo*** dell'esperienza formativa e lavorativa personale che consistono nella capacità di costruirsi una prospettiva e «di progettare l'evoluzione della propria esperienza, compiendo delle scelte», di sapersi orientare autonomamente, di elaborare e realizzare un piano per il futuro
- **competenze di *monitoraggio*** che consistono nella capacità di fare un bilancio delle esperienze formative, lavorative, esistenziali pregresse o in corso, di «tenere sotto controllo l'andamento della situazione personale al fine di prevenire disagi e insuccessi», di sapersi orientare nella continuità



f

Si tratta in tutti i casi di **competenze complesse**, anche se a livello diverso, raggruppabili in un insieme di **sviluppo** e in due insiemi di **monitoraggio** :

- **mettere in relazione** correttamente le risorse personali con le opportunità e i vincoli e operare una **mediazione al più alto livello concretamente possibile alle condizioni date**; prevedere lo sviluppo della propria esperienza presente sulla base di motivazioni reali e di esiti probabili e **individuare traguardi** concreti da raggiungere, controllando le informazioni possedute ed eventualmente integrandole; **assumere decisioni** in modo attento e responsabile, avendo il coraggio di dire dei no e accettando la sfida di dire dei sì; **progettare operativamente e autonomamente il proprio sviluppo**, valutandone la fattibilità, e **individuare le strategie** necessarie ed effettivamente praticabili per la realizzazione dei propri progetti; **realizzare concretamente** e con metodo/sistematicità i piani, mettendoli in pratica almeno nelle linee essenziali (costruire il proprio sviluppo)

- **analizzare le risorse personali** in termini non solo di interessi e attitudini, ma anche di *saperi e competenze acquisite in situazioni diverse* e di *disponibilità/motivazione all'impegno*, riconoscendo i propri punti di forza da valorizzare e i propri punti critici da migliorare per acquisire nuove competenze necessarie e per individuare modalità di aggiramento degli ostacoli (conoscere se stessi); **monitorare e valutare** le esperienze in corso per discernere le eventuali necessarie modifiche e per apportare i necessari aggiustamenti (tenere sotto controllo le proprie esperienze di vita)
- *analizzare* con attento realismo le *opportunità e le risorse*, ma anche i *vincoli e i condizionamenti* concreti e l'insieme di regole che strutturano e caratterizzano il **mondo contemporaneo** e la **società della conoscenza/globalizzazione**, in particolare i percorsi formativi e il mercato del lavoro (conoscere il mondo circostante e il suo funzionamento)



competenze orientative generali

sono quelle «finalizzate principalmente ad acquisire una cultura ed un metodo orientativo» (orientamento personale) e sono **propedeutiche** allo sviluppo di competenze specifiche; si acquisiscono durante l'età evolutiva (scuola, agenzie formative, famiglia), anche se attraverso modalità diverse:

- «attraverso **esperienze spontanee**, in cui l'obiettivo consapevole non è quello di contribuire al processo di orientamento», informalmente
- con «**azioni intenzionali**, finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo attraverso i saperi formali (per esempio attraverso la **didattica orientativa**)»



Non sono innate

si apprendono
attraverso apposite *esperienze mirate*
a **scuola** si acquisiscono

- quelle **specifiche** attraverso **apposite azioni** di accompagnamento e di consulenza condotte, in parte, da **operatori** di altri sistemi (Formazione Professionale, Centri per l'Impiego, Università)
- quelle **generali** attraverso l'orientamento formativo o didattico orientativa/orientante che, spezzando le competenze (idea complessa che comprende conoscenze dichiarative, conoscenze procedurali e altro) in abilità e saperi per renderle insegnabili con apposite strategie e modelli di progettazione, danno i **prerequisiti** per costruire poi le altre



Due vie di orientamento a scuola

- **Giovani dedicati**
può essere sufficiente l'**orientamento formativo**
- **Giovani deboli**
hanno sicuramente bisogno di **azioni specifiche oltre che dell'orientamento formativo**
- **Giovani difficili**
per loro sono indispensabili **molte azioni specifiche oltre che l'orientamento formativo**

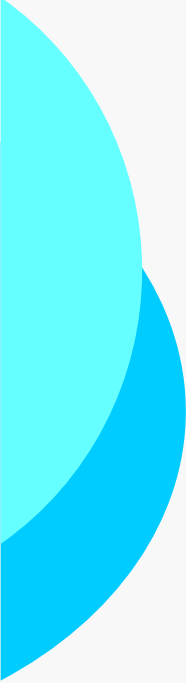
(Pombeni 2007 ma anche prima)



D. Didattica orientativa/orientante o orientamento formativo (2004)

***azioni intenzionali** finalizzate a sviluppare una «mentalità o un metodo orientativo», a costruire/potenziare le **competenze orientative generali** ovvero i **prerequisiti** per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative vere e proprie,*

***usando le discipline** in senso orientativo, individuando in esse le **risorse** più adatte per dotare i giovani di **capacità** spendibili nel loro processo di **autoorientamento** e guidandoli a *imparare con le discipline e non le discipline**



deve essere, dunque, presente in **tutte** le attività formative e in tutti i cicli scolastici:
si tratta di **reinterpretare i curricoli** secondo un'ottica orientativa, funzionale e organica alle azioni di orientamento vero e proprio, in modo da mettere i giovani in grado di cominciare ad **autoorientarsi**, maturando la capacità di elaborare progetti di vita e di lavoro (o meglio di segmenti prossimali di vita) e di scegliere autonomamente

a partire dall'analisi dei propri *interessi* e delle proprie *attitudini* **nei confronti degli ambiti disciplinari** e da *alcune* **prime grandi opzioni di fondo** fino ad individuare un progetto, a breve e a medio termine, ottimale alle condizioni date



f

a partire dalla
scomposizione delle competenze orientative specifiche

occorre ripensare ai **traguardi**
individuando conoscenze abilità competenze
in grado di essere **prerequisiti per l'orientamento**
(*competenze orientative generali/propedeutiche*)

occorre ripensare le **modalità ottimali per raggiungerli**
individuando le strategie e i modelli di progettazione
più idonei per renderle insegnabili/**costruibili** a scuola

e assumere uno **schema interpretativo**
dedotto dalla letteratura in tema di *apprendimento* e quindi
immediatamente **traducibile in operatività didattica**



E. I quattro pilastri

sostengono l'orientamento formativo o didattico orientativa/orientante,

- due riguardano ***il cosa*** (cosa insegnare/apprendere per, cosa utilizzare delle risorse disciplinari per)
- due riguardano ***il come*** (con quali strategie di insegnamento e con quali modelli di progettazione)

ciascuno **indispensabile** e **complementare** agli altri tre, per mirare «intenzionalmente» e «effettivamente», con buone e solide **probabilità di successo**, all'acquisizione da parte dei giovani di *competenze orientative generali*



Il cosa 1. Traguardi di apprendimento significativi per l'orientamento

abilità trasversali e trasferibili

- per **analizzare opportunità e risorse**, vincoli e condizionamenti, regole che strutturano e caratterizzano il mondo contemporaneo e la società della conoscenza e della globalizzazione, è indispensabile prima acquisire **giorno dopo giorno** nell'apprendimento delle discipline e delle loro risorse **abilità comunicative** per dominare le informazioni, ma anche **abilità cognitive logiche** per capire/elaborare pensiero astratto (ragionare) e **metodologiche** per acquisire un buon metodo di costruzione di conoscenze



a

- per **analizzare le risorse personali** (interessi e attitudini, saperi e competenze etc.), monitorare e valutare le esperienze, iniziare a costruire il loro sviluppo è indispensabile prima acquisire **giorno dopo giorno** abilità e strategie **metacognitive** (consapevolezza, monitoraggio, autovalutazione, predizione, progettazione)
- per **mediare** tra sogni e realtà, prevedere il proprio sviluppo, individuare traguardi, assumere decisioni, **progettare e realizzare** è indispensabile prima acquisire **giorno dopo giorno**, oltre ad abilità e strategie metacognitive, anche abilità e strategie **metaemozionali**, personali e sociali (autoconsapevolezza, autocontrollo, motivazione, empatia, abilità/competenze sociali)



Il cosa 2. Traguardi di apprendimento significativi per l'orientamento:

conoscenze disciplinari dichiarative e procedurali

le discipline formali, ciascuna con le sue peculiarità, mettono a disposizione enormi risorse e grande ricchezza:

occorre **selezionare** opportunamente in esse le *conoscenze dichiarative e procedurali (struttura concettuale e struttura sintattica logica/metodologica)* in grado di dare i prerequisiti per fronteggiare *i compiti orientativi specifici*

- i **saperi minimi per tutti**, trasferibili e utilizzabili in diversi contesti, da usare come occasione per costruire abilità competenze e da trasformare in capacità di azione, per conoscere il **mondo circostante da più prospettive** e per *sapersi muovere* in esso



a

- i saperi che comprendono anche *il **lavoro** e il mercato del lavoro* e sono funzionali all'esercizio dei *diritti di cittadinanza*

I **saperi** considerati oggi **indispensabili** sono:

- lingue (comprensione/produzione del parlato/scritto) e gli altri linguaggi (del corpo, della mente, del cuore),
- matematica e discipline fisico-naturali (metodi di soluzione dei problemi),
- tecnologia (valenza operativa e creativa),
- geografia (territori, risorse, popolazioni, culture mondo),
- storia (grandi trasformazioni del passato del mondo),
- scienze sociali (economia, diritto, ed. cittadinanza),
- cultura classica, storia delle idee (filosofia),
- arti sonore e visive



Il come 1. Le strategie di insegnamento funzionali alle strategie di apprendimento:

didattiche laboratoriali di gruppo

per la costruzione di conoscenze abilità **competenze**, che, essendo fatte anche di procedure, **si apprendono solo con la pratica**,

occorre individuare le **esperienze che innescano** tale processo e consentono ai giovani di essere attivi **protagonisti del proprio processo di conoscenza** (operatività)



a

- **laboratorio, bottega, officina, cantiere** come ambiente in cui ci sono **strumenti** e **risorse** a disposizione di tutti e dove si *apprende facendo e collaborando* con altre persone, **seguendo l'esempio degli adulti e provando a fare da soli**
- **relazione educativa costruttiva e valorizzazione/socializzazione** dei saperi posseduti
- *dimensione sociale e partecipativa* per costruire **significati condivisi**: il *docente è l'adulto esperto* con competenze professionali e disciplinari *che sostiene e sollecita l'apprendimento perché lavora insieme con i giovani sugli stessi strumenti*



Il come 2. I modelli di progettazione del lavoro d'aula

per sostenere (e certificare) l'apprendimento:
moduli/unità di apprendimento

invece di puntare solo sui **curricoli**
che sono una macro-progettazione di uso pubblico
é importante
puntare sulla **progettazione attenta e dettagliata**
di quello che si fa tutti i giorni in classe
organizzando preventivamente
l'**esperienza di apprendimento** e
tutti i suoi fattori costitutivi tra cui:



a

- ***le cose che i giovani fanno***
 - ***i materiali che usano***
- ⇒ ***per apprendere pezzo per pezzo***
-
- ***i compiti per eseguire i quali i giovani mobilitano saperi e abilità appresi e dimostrano di possedere competenze in modo da poter essere valutati (e da autovalutarsi)***



Appendice 1:

Dalla Costituzione della Repubblica italiana:

Art.1 L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul **lavoro** ...

Art.4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il **diritto al lavoro** e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che **concorra al progresso materiale o spirituale della società**.

Art.5 La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'**autonomia** e del **decentramento**.



Appendice 2: Riferimenti fondamentali

Maria Luisa Pombeni:

- *La consulenza nell'orientamento: approcci metodologici e buone pratiche*, in «Professionalità» n. 65 del 2001,
- *Criticità e indicazioni strategiche per lo sviluppo di un sistema territoriale di orientamento*, Relazione introduttiva al 1° Forum nazionale dell'orientamento di Genova (14-18 novembre 2001)
- *Finalizzare le azioni e differenziare le professionalità* in Anna Grimaldi (a cura di) *Orientamento: modelli, strumenti ed esperienze a confronto*, ISFOL, FrancoAngeli, Milano 2002.

Gaetano Domenici

- *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1998



**Grazie
dell'attenzione**

www.orientamentoirreer.it

marostica@irreer.it